

GL Collezione Letteraria

Un progetto di *puntoacapo* Editrice di Cristina Daglio

www.puntoacapo-editrice.com

Via Vecchia Pozzolo 7B, 15060 Pasturana (AL) - ITALY

Telefono: 0143-75043

P. IVA 02205710060 - C.F. DGLCST84A66F965K

Collezione letteraria Intersezioni

84. Leila Falà Magnini, *Rumore di fondo*, Prefazione di Ivan Fedeli, Postfazione di Maria Luisa Vezzali, pp. 110, € 15,00 ISBN 978-88-31428-93-4



La poesia di Leila Falà parla di una superficie che sprofonda in un intorno paludoso, fagocitante: essa esprime ciò che è attraverso ciò che sembra, così confonde, anzi comprende in sé la parte oscura di una realtà sfuggente e mai data completamente. Lo si percepisce dai frequenti richiami agli oggetti, anzi a un correlativo oggettivo che entra dentro una parola a doppia punta e la cavalca quasi in modo irriverente, a tratti metafisico. Affascinante, insomma, il rumore di fondo che si crea e non si sente quando chi si addentra nelle pagine del libro, precipita in una vertigine a spirale: si cade senza sapere e, nel contempo, si sa che l'atto stesso del cadere è reso impossibile da un piano continuo in cui si svolge una realtà inconoscibile ma data per sempre: è questa la magia di un'autrice dalle basi solide, unica nel suo genere.

(Dalla Prefazione di Ivan Fedeli)

Senza tempo

Poche cose sappiamo per certe.
Siamo qui perché siamo iniziati
e così termineremo. Come, quando? Vedremo.
Siamo aspetti collaterali del multiverso.
Tra questo e quello trascorre un periodo
che chiamiamo tempo
che misuriamo precariamente in piccole unità
secondo l'intensità di quel che ci accade
se accade.
In quel mentre viviamo, compiamo errori
una volta per tutte.

La poesia di Falà è una scrittura della lacuna, degli «abissi differenti», quotidiani, quelli che senza sublimità romantiche aprono progressive crepe nelle nostre vite normali . . . E non è un caso se alle 29 ricorrenze della parola vuoto, in molteplici declinazioni, è accostato più volte il suo corrispettivo esistenziale, "solitudine". Nei testi di questa raccolta, infatti, troviamo mappate le svariate forme dell'emarginazione contemporanea, non quella tragica degli homeless o dei rifugiati, ma quella tutto sommato meno vistosa – verrebbe da dire "piccolo borghese" – degli individui dotati di reddito e alloggio: un'emarginazione, in parte cercata, più volte subita, fatta di whatsapp che non vibrano, falsi profili su facebook, mail paradossalmente inviate a se stessi, emozioni inscatolate in «eleganti packaging», incapacità di scambiare sorrisi con un estraneo incrociato a teatro.

(Dalla Postfazione di Maria Luisa Vezzali)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>